



N°16 ANNO 16 20-04-05 PARMA-SAMPDORIA SEMPRE SOLO ★BOYS★

Nonostante la lunga pausa del campionato e i risultati positivi del PARMA, sia in Coppa sia in campionato, le ultime settimane sono state molto tormentate per i BOYS. Le varie componenti del Gruppo si sono confrontate su varie tematiche, spesso in modo acceso e talvolta addirittura aspro. Un dibattito interno che ha segnato profondamente tutti i nostri membri, tanto da indurre molti ad una temporanea pausa di riflessione. Un periodo di meditazione probabilmente necessario, che purtroppo ci ha impedito d'essere in numero sufficiente al seguito della nostra Fede, specie per quanto riguarda la trasferta a Reggio Calabria. Siamo sinceramente dispiaciuti per l'accaduto, ma altresì convinti che un attimo di sosta sia stato necessario a molti per analizzare più pacatamente la situazione. Così, quando martedì sera ci s'è ritrovati in Sede, gli animi s'erano notevolmente stemperati e il senso di responsabilità ha prevalso. Al di là delle diverse opinioni, al di là dei contrasti sorti in questi giorni, ha vinto un forte senso d'appartenenza ai BOYS. Forse è proprio in questi momenti, sicuramente drammatici e carichi di tensione, che s'evidenziano i veri legami, quelli che riescono a superare le prove più ardue. Ecco, questa prova, ancora una volta, ha dimostrato un'unica volontà: quella di continuare la storia del nostro glorioso Striscione con le Due Stelle. Non vogliamo minimizzare l'accaduto né possiamo affermare che tutti i problemi siano risolti e le divergenze appianate ma forse, in uno dei nostri momenti più bui, abbiamo dato prova di buona volontà. Quella buona volontà che dovrà accompagnarci sempre, senza egoismi e invidie, per il bene supremo dei BOYS. Essere un Gruppo non significa non avere mai contrasti interni, né avere sempre opinioni comuni. Essere un Gruppo significa anche confrontarsi, discutere e purtroppo talvolta litigare, ma nella consapevolezza che s'è parte d'un insieme irrinunciabile. Possiamo essere solo BOYS, nient'altro. Inutile negare che qualcuno è ancora scosso e dubbioso. Discutere con i propri amici non è mai piacevole ma con la buona volontà di tutti crediamo ogni problema potrà risolversi nel migliore dei modi. Oggi, ancora una volta, ci siamo presentati con i Leoni al vento dietro al nostro Striscione. Onoriamolo sempre come merita.

VIVA I BOYS!

14/04/05 BOYS PARMA



MODENA-PARMA 2003/2004



Nell'arco di una settimana, come spesso è già accaduto, abbiamo alternato due stati d'animo opposti. Dopo l'esaltante vittoria di Reggio Calabria e la qualificazione in semifinale UEFA, è seguita infatti la cocente sconfitta di Verona e il conseguente peggioramento della classifica. Ma la cosa che ha fatto più male è stata la totale mancanza di gioco, un'apatia preoccupante che ha scontentato i numerosi tifosi al seguito. Infatti, rispondendo all'appello lanciato giovedì scorso in Coppa, abbiamo potuto godere di un bel seguito, una piccola Nord che s'è ben comportata, favorita dalla forma dello stadio che ha reso ancora più buona la nostra prestazione. Peccato che in campo non ci sia stato seguito. Così siamo tornati a PARMA con le cosiddette "pive nel sacco" e in una posizione di classifica, aggravata dai risultati degli altri campi, che ci tiene con l'acqua alla gola, mentre ci attende un calendario decisamente più duro di tante altre concorrenti per la salvezza. Per cui stasera, contro i nostri amici doriani, servirà una prestazione super, un misto tra l'orgoglio di Coppa e l'umiltà di Reggio Calabria, con l'aggiunta di una grande Curva Nord. Dobbiamo crederci fino alla fine, fino all'ultimo pallone, perché non vogliamo rovinare tutto per colpa di una stagione disgraziata, dopo aver trascorso vari mesi senza neppure la certezza di poter partecipare a questo campionato, per cui, fuori le palle e avanti a testa bassa contro qualsiasi avversario. Pretendiamo impegno e grinta, voglia di onorare la Maglia e non dare niente per scontato, ma solo ed esclusivamente che si faccia il bene del PARMA Calcio. Noi come Gruppo lo stiamo facendo e, nonostante una discussione forte che si è verificata qualche settimana fa, con divergenze generazionali, alla quale sono seguiti i chiarimenti d'obbligo, che ha portato ad una scarsa partecipazione alla trasferta di Reggio Calabria, continueremo a farlo sempre e comunque. Chi vuole bene a questi Colori, chi vuole lottare, deve solo raggrupparsi dietro allo Striscione e continuare a cantare e a sostenere i Gialloblu Crociati. In questo campionato che non conosce soste, già sabato sera ci sarà la trasferta di San Siro contro il Milan, una squadra che domenica ha fatto un clamoroso passo falso, danneggiando anche noi e lasciando tre punti d'oro al Siena che così ci ha agganciato. Noi vogliamo essere in tanti in quel di San Siro come o più che a Verona, incazzati e determinati, perché vogliamo dimostrare alla squadra che noi le palle le abbiamo e loro devono dimostrarci la stessa cosa (tirandole fuori); non si può giocare con l'Atalanta e con il Chievo per il pareggio, perché solo con i lottando per la vittoria si esce da queste situazioni, affondando colpi e dando tutto. Come dobbiamo lottare noi, senza remore dando tutto quello che abbiamo, perché ormai siamo alla fine e tra non molto ci sarà la resa dei conti! Forza Curva Nord ora è il nostro momento, le motivazioni ci sono tutte, le potenzialità pure, quindi avanti fino alla fine, per il Gruppo, per il PARMA e per la città... sempre e comunque forza PARMA....

VIVAIL PARMA VIVA I BOYS!

DAL 1990 ULTRAS E BOYS UNITI

E' nel lontano 1990 che inizia il rapporto d'amicizia tra il nostro Gruppo e quello degli Ultras Tito: da allora ne sono passati di anni, sono cambiate le generazioni, il calcio e gli Ultras, ma la nostra unione è rimasta tale, tramandata dai vecchi ai giovani, resa più forte dalle varie esperienze passate insieme, rendendo il nostro legame sempre più solido. Oggi pomeriggio le delegazioni dei due Gruppi si sfideranno nella consueta partita sul campo della Cittadella, in forse fino all'ultimo per problemi organizzativi visto il giorno lavorativo in cui sono costrette ad affrontarsi PARMA e Doria, ma la volontà da parte dei ragazzi di confrontarsi ha prevalso, così, chi può, prenderà mezza giornata di ferie per scendere in campo alle quattro di pomeriggio, non per un incontro agonistico, ma per tramandare questa tradizione Ultras che dal '90 accompagna le visite tra i Gialloblu ed i Blucerchiati. Chi avesse possibilità ci auguriamo vorrà assistere alla partita, per condividere insieme a noi lo spirito di questa iniziativa. Il risultato come al solito non ha molta importanza e nemmeno quello di stasera, la nostra amicizia è basata su principi Ultras che vanno oltre il gioco del calcio. Purtroppo quest'anno solo una volta siamo riusciti ad andare a vedere la Doria in Gradinata Sud, al contrario del passato dove abbiamo presenziato a più derby e a trasferte come Bologna, Cesena o Siena: la moltitudine d'impegni e un calendario senza soste hanno purtroppo limitato le nostre visite in terra ligure. Prima del fischio d'inizio effettueremo il giro di campo con le rispettive Bandiere, Gialloblu e Blucerchiate, un'altra usanza che col tempo stavamo perdendo, dimostrando che gli Ultras non scendono in campo solo per fare violenza, ma anche per dare un segnale distensivo a tutto lo stadio e per fare capire a tutti i tifosi cos'è il gemellaggio che ci lega con i ragazzi Blucerchiati. Dopo di che saremo rivali per 90 minuti in nome del rispetto reciproco, anche se ognuna delle due Curve darà il massimo per spingere i propri beniamini alla vittoria, senza risparmiarsi nemmeno un coro, un filo di voce od un battito di mani, in questo caso non si guarda in faccia nessuno, mors tua vita mea. Alla fine, comunque vada, non resterà che scambiarsi un grande abbraccio per salutarsi e darsi appuntamento al prossimo incontro, un altro incontro ULTRAS.

PARMA-SIVIGLIA

COPPA UEFA 20:30

Finalmente, in occasione di una partita di Coppa, l'entusiasmo è tornato in Nord. Una Curva discretamente gremita, calda e appassionata, ha accompagnato il PARMA fino ai Quarti di finale del torneo. Un po' per i prezzi, finalmente abbordabili, un po' per l'orario, sensato, il pubblico di PARMA ha onorato degnamente questo appuntamento, sicuramente stimolato dalla possibilità d'accedere alle fasi più calde della competizione. Non si può dire che al Tardini ci fosse il pubblico delle grandi occasioni ma, realisticamente, i nostri numeri attuali sono questi. Numeri che speriamo sempre di migliorare, magari già contro la prossima avversaria europea, grazie ad un nuovo evento prestigioso che avremo l'onore d'ospitare e che ci auguriamo in tanti vorranno vivere. Per il prossimo appuntamento europeo ci auguriamo che si riescano ad evitare le code chilometriche davanti alle biglietterie, causate da un surplus di lavoro per gli addetti a tale servizio, da quando s'è pensato di dotare anche i semplici tagliandi di banda magnetica. Costringere qualcuno a trascorrere più di trenta minuti in attesa, dopo che ha speso una giornata al lavoro, magari facendolo anche entrare in ritardo... non è proprio il massimo. Come ci auguriamo si possa permettere alla gente di giungere e defluire dallo stadio con appositi autobus navetta, come accade ogni domenica. Così facendo si eviterebbero tanti problemi di parcheggio e l'arrivo, in centro città, di centinaia d'auto. Il PARMA, che ormai ci ha abituato ad alternare prestazioni disastrose a prove coraggiose, ha ritrovato quel cuore che era palesemente mancato a Bergamo. Chi è sceso in campo ha profuso grande impegno, onorando la Maglia come merita. Impossibile chiedere di più. La vittoria finale è il giusto premio per chi ci ha creduto, in campo e sugli spalti. Un premio a chi ci ha creduto oggi, ma soprattutto a quelli che ci hanno creduto sempre, a partire dalla prima partita con il Maribor. Un lavoro iniziato tanti mesi or sono e che ora, finalmente, dai i suoi frutti. In Nord, fin dai primissimi minuti, era palpabile la voglia di dare tutto. Percezioni positive che hanno trovato subito conferma con una grande partecipazione ai cori, anche in aree solitamente poco calde. Cori possenti, carichi di passione, hanno accompagnato ogni azione dei Gialloblu Crociati, come i fischi non sono stati risparmiati durante le azioni avversarie. Anche alla Nord non si poteva chiedere di più. Nel settore ospiti della Sud circa 300 tifosi e Ultras spagnoli, davvero un buon numero vista la distanza, tra cui sono stati notati anche una quindicina di modenesi... In Nord, insieme a noi, doriani, empolesi e spezzini, che ci hanno dato man forte nel tifare Gialloblu Crociato. Li abbiamo ringraziati tutti di cuore, dopo che la Curva gli aveva tributato un doveroso applauso. Ad inizio partita è stato srotolato l'enorme Bandierone giallo, al cui centro spicca l'elmo Crociato, simbolo storico del Gruppo. Simbolo di Fede e coraggio, unico come il nostro spirito: quello che oggi è tornato fiero nei canti della Nord. Che sia questo spirito a guidare i nostri prossimi passi, a partire dalla partita di domenica prossima con il Palermo, e poi a Reggio Calabria e a Verona, dove con il Chievo saremo chiamati a dar vita ad un vero e proprio esodo. Appuntamenti tutti importantissimi, in cui non lotteremo per restare sotto i magici riflettori europei ma molto più semplicemente e drammaticamente... per la salvezza.

AVANTI CROCIATI!



PARMA-PALERMO

Mentre ci rechiamo in Gruppo allo stadio un quesito assilla le nostre menti. Nessuno proferisce parola, non abbiamo voglia di parlarne e non è necessario farlo, ma gli occhi degli amici lasciano intendere quello che è dentro ciascuno di noi: “Che PARMA vedremo oggi? Quello grinta e passione di Coppa o quello spento e svogliato di Bergamo?”. Un dubbio che ritroviamo in Nord, il cui umore è ben sintetizzato nel nostro striscione d'inizio partita: “VOGLIAMO SEMPRE I LEONI DI COPPA ... E MAI PIU' I CADAVERI DI BERGAMO”. La stessa frase che da il titolo al primo articolo dell'edizione odierna di “1977”, la fanzine dei BOYS. L'arrivo nel piazzale della Nord non è dei più piacevoli: alcuni ragazzi (stipendiati) stanno distribuendo volantini che invitano a... sottoscrivere abbonamenti alla tv digitale. Premesso che la Curva non è un mercato, dove vendere qualsiasi prodotto, venire proprio qui per pubblicizzare ciò che concorre a distruggere ciò che amiamo ci appare quasi surreale. Che gli sia sfuggito il nostro ultimo striscione: “Digitale ultimo male”, esposto domenica scorsa a Bergamo, o tutti gli altri sul tema? Che non gli sia arrivata voce di tutte le nostre proteste in merito? Parole decise fanno allontanare questi ragazzi. Speriamo di essere stati chiari (a buon intenditor poche parole) e che certe cose non abbiano a ripetersi. Attendiamo ansiosi l'inizio della partita, sperando che anche la Nord sia la stessa di mercoledì sera, quella capace d'entusiasmarsi e di spingere i Crociati per novanta minuti, senz'alcun tentennamento. Tenere alto l'ardore della tifoseria, quando da mesi s'alternano prestazioni coraggiose a partite scialbe, non è cosa facile. Come il calore del tifo è di stimolo alla squadra, la prestazione dell'undici influisce sul morale della tifoseria. Siamo un Fronte unico (Ultras, tifosi, città e giocatori) e quando una di queste componenti essenziali stenta, le ripercussioni negative colpiscono tutti. Come Gruppo, componente di questo Fronte organico, abbiamo una priorità: fare il nostro dovere, ancor prima di chiederlo e pretenderlo dagli altri. Com'è stato con il Cagliari (dopo il Corteo unitario), a Bergamo (con tutta la tifoseria unita in trasferta) e con il Siviglia, vogliamo innanzitutto che la Nord adempia appieno al suo ruolo di “dodicesimo uomo”. L'ingresso della squadra è salutato con torce e sventolio di Bandiere ma la Curva è ancora tiepida, probabilmente timorosa, dopo le tante delusioni patite in campionato. Ma basta un po' di grinta in campo, il vedere che chi ci rappresenta mette gli attributi in ciò che fa, che, dopo due minuti, torna prorompente la magica atmosfera di mercoledì sera. Come Ultras dobbiamo sempre dare tutto, ricordandoci che, nel bene e nel male, abbiamo l'obbligo morale d'onorare i nostri Colori, la Città e il Gruppo, ma per quanto riguarda la tifoseria in generale è inutile nascondersi dietro un dito: quando manca la grinta in campo è difficile pretenderla sugli spalti. Si può vincere come si può perdere, ma solo in un modo: con l'onore delle armi. Oggi vediamo undici leoni sul prato verde. Undici splendidi guerrieri Gialloblu Crociati che combattono infaticabilmente su ogni pallone, aggredendo l'avversario, arrabbiandosi e soffrendo insieme a noi. E noi non li lasciamo soli, trasformando la nostra voce in ruggito. Vederli così, oggi, fa aumentare il rammarico per i tanti punti gettati al vento, contro molte avversarie alla nostra portata. Il ricordo di Bergamo è quello più vivo, ma non dimentichiamo Bologna, Firenze, Messina, Roma con la Lazio... Ma oggi è un nuovo giorno. Adesso, sui gradoni della Curva Nord, per tutti i novanta minuti di quest'incontro, c'è solo una cosa che possiamo e dobbiamo fare: tifare per PARMA e per il PARMA. Un nuovo stupendo “due aste” del Gruppo riceve il battesimo della Nord. Tra sfumature di giallo, blu e bianco, superbamente dipinte, spicca il simbolo dei BOYS, contornato dalla scritta: “DIFFIDATI CON NOI”. Un nuovo standardo per ricordare chi, con il proprio sacrificio, ha dato ulteriore prestigio ai nostri Colori. Il primo gol del



Palermo è siglato da Rodomonti: l'arbitro. Dopo aver annullato un gol palesemente in fuorigioco (questione di metri, non di millimetri) modifica "inspiegabilmente" la sua corretta decisione iniziale su invito dei rosanero, fregandosene altamente della segnalazione del guardalinee. Un errore che, in serata, gli varrà il grottesco plauso di qualche pseudo-giornalista nazionale. Difficile credere alla buona fede dei giornalisti quando hanno la faccia tosta di negare l'evidenza dei fatti, com'è difficile credere alla buona fede degli arbitri, quando gli errori sono sempre a senso unico. Nel secondo tempo la Nord espone lo striscione: "Il vero parmigiano ama la sua città senza confini, chi nasce a Nocera scappa per i soldi di Zamparini". Un messaggio di biasimo rivolto a tal Simone Barone che, dopo aver più volte sottolineato il suo legame con PARMA, la città dei suoi avi, non esitò ad abbandonarla nel momento del bisogno. Ogni sua giocata sarà accompagnata da bordate di fischi e da cori contro la sua persona. PARMA non ama i rinnegati. Sul parziale di 1-3 le nostre speranze in un risultato positivo si affievoliscono, ma la tenacia dei nostri portacolori ci aiuta a proseguire nel tifo. Il Fronte Gialloblu Crociato non alza bandiera bianca e lotta unito fino alla fine. Nonostante l'inferiorità numerica, un arbitraggio fazioso e un avversario sicuramente più forte, otteniamo allo scadere un meritatissimo pareggio. Abbiamo lottato con il cuore, sopperendo ai nostri limiti con impegno e dedizione. Adesso, in campo e sugli spalti, festeggiamo questo punto. Un piccolo passo, ma nella direzione giusta: verso la salvezza. In Sud foltissima la rappresentanza siciliana. Almeno 3.000 i sostenitori rosanero, che hanno seguito con calore la loro squadra. Ampio utilizzo di torce e palloncini, oltre ad alcune sciarpate davvero ben riuscite. Durante la gara hanno esposto alcuni striscioni per i loro i diffidati e uno contro gli alti prezzi dei biglietti. Dal punto di vista canoro non crediamo abbiano sfigurato, anche se dalla Nord, coperti dal nostro tifo, non siamo riusciti a sentirli (com'è giusto che sia). Con noi, in Nord, alcuni Ultras empolesi del gruppo dei Rangers, che ancora una volta, grazie alla sosta della serie B, hanno deciso di stare vicino ai Gialloblu Crociati. Una presenza gradita, figlia di un rapporto stupendo, che la Curva ha ricordato intonando l'ormai classico: "EMPOLI E PARMA ALE'!". La Nord, dopo il Corteo del sei Marzo, ha ritrovato entusiasmo e costanza. Pretendiamo sia così anche per la squadra.

AUSTRIA VIENNA-PARMA COPPA UEFA ORE 20:45

Dopo la sosta di Pasqua e il rinvio del campionato per la morte del Papa, giunge la trasferta di Coppa a Vienna dove ci presentiamo con due pullman. Un dato di tutto rispetto, che fa il paio con quello di Stoccarda, ma che poteva essere tranquillamente migliorato grazie ad una maggior partecipazione popolare registrata per questa nuova trasferta europea. Purtroppo, circa una settimana fa, è iniziato all'interno del Gruppo un acceso confronto tra le sue varie componenti. Un dibattito interno talvolta aspro, che ha indotto molti nostri membri ad una temporanea pausa di riflessione. Un momento di meditazione che interessa però tutti i BOYS che, nei prossimi giorni, dovranno ritrovarsi per cercare di



risolvere, per il bene comune, le problematiche sorte. Siamo arrivati a Vienna verso le 4 del pomeriggio, un po' ritardo secondo la tabella di marcia ma in tempo per "assalire" un pub nel centro di Vienna e per trasformarlo, almeno per qualche ora, in una birreria Gialloblu Crociata. Allo stadio abbiamo appeso il nostro Striscione, cercando di fare cioppo e colorando il settore con le nostre bandierine. I parmigiani presenti erano circa cinquecento e insieme a molti di loro abbiamo espresso un buon tifo, con alcuni cori decisi che volevano trasmettere alla squadra il nostro spirito guerriero. Noi ci crediamo! L'uno a uno finale ci fa ben sperare per il ritorno, quindi, giovedì: tutti carichi e pronti per portare il PARMA alla vittoria!

REGGINA-PARMA

Sabato nove Aprile, ore 21.30. Ci raduniamo in Sede per affrontare una nuova e lunga trasferta: Reggio Calabria. Un acceso confronto tra le varie componenti interne del Gruppo, che ha indotto molti ad una temporanea pausa di riflessione, e l'estrema vicinanza con la partita di Coppa a Vienna (due giorni prima) hanno ridotto drasticamente il numero di partecipanti a questa trasferta. Siamo solo 11 BOYS. Un numero davvero esiguo, che palesa le nostre difficoltà contingenti che vanno a sommarsi a quelle della squadra, impegnata in una dura lotta per la salvezza. Insomma: piove sul bagnato. L'atmosfera che ci accompagna verso la città calabrese è alquanto surreale ma il viaggio procede tranquillamente. Unica eccezione: un incontro "speciale" in un bagno d'un autogrill, che dopo l'iniziale imbarazzo regala un pizzico d'allegria alla ristretta comitiva. Al di là del modesto numero in cui siamo, quando solo l'anno scorso ci presentammo a Reggio Calabria in circa 70 BOYS, è triste non vedere intorno a noi i volti dei nostri amici, quelli con cui viviamo sempre queste avventure. Il momento che stiamo attraversando desta in noi più d'una preoccupazione ma siamo altresì convinti che alla fine di questo tunnel ci sarà una



luce. Presenti e assenti: siamo tutti BOYS. E il posto dei BOYS è solo uno: insieme, uniti, dietro allo Striscione del Gruppo. Arriviamo a Reggio Calabria alle 13 di domenica e aspettiamo circa un'ora nei pressi del porto, prima di dirigerci allo stadio. Entriamo nel settore ospiti e si aggiungono altre tre persone, provenienti da varie parti d'Italia. I Reggini espongono tre striscioni: uno in onore d'un ragazzo della loro Curva deceduto e due in ricordo del Papa (morto il giorno prima), di cui uno addirittura in lingua polacca. Il loro tifo è abbastanza continuo per tutto il primo tempo ma cala vistosamente nel secondo, condizionato dal risultato del campo. Verso la fine intonano cori di contestazione all'indirizzo della loro squadra. Il PARMA offre la sua miglior prestazione stagionale in trasferta e conquista un'importante vittoria che fa morale, classifica e ci fa ben sperare per il futuro. Speriamo questo sia di stimolo a tutti i tifosi per supportare maggiormente la squadra. Sulla strada del ritorno, all'altezza del Monte Pollino, ci fermiamo a commemorare il nostro vecchio Striscione da trasferta BOYS (dedicandogli un rispettoso minuto di silenzio), andato perso nel rogo di due anni fa quando, sempre di ritorno dalla Calabria, il pullman del Gruppo fu divorato dalle fiamme. Di quello Striscione, oggi, rimane solo un lembo bruciacchiato, preziosa reliquia conservata in Sede. Dopo quel giorno venne

confezionato un nuovo Striscione da trasferta, identico a quello d'un tempo. Ci accompagna in ogni trasferta ma anche nella vita di tutti i giorni, perché ciò che simboleggia vive nei nostri cuori di BOYS.

NUOVE NORME FIGC

Dopo la sospensione della partita Inter-Milan di Champions League, causa fitto lancio di fiaccole dalla Nord interista e di qualche bottiglietta d'acqua, s'è scatenato lo show massmediatico di rito. Giornalisti di varie testate hanno dipinto uno scenario apocalittico, mistificando i fatti, quando la realtà delle cose non sembrava poi così drammatica (nessun ferito). Molto risalto è stato dato all'immagine del portiere del Milan colpito alla nuca da una torcia. Il primo passo è stato quello d'ingigantire il fatto (portiere colpito da una torcia), parlando a più riprese di petardi e botti, quando viceversa è ben noto che una torcia *non esplode*. Essere colpiti da una fiaccola non è sicuramente piacevole ma essendo materiale pirotecnico *non esplosivo* e del peso di pochi grammi è poco plausibile si possa rimanere seriamente feriti. Al massimo si può denunciare un po' di fastidio e magari riportare qualche piccola escoriazione, niente di più. Con questo non vogliamo certo dire che il lancio di oggetti in campo sia una pratica giusta e sensata ma ad ogni cosa andrebbe dato il peso che merita. Quando, invece, giornali e tv ingigantiscono simili notizie per poi far passare in secondo piano avvenimenti molto più gravi, anche di sangue, sembra che si sia perso il senso della misura e anche dell'onestà. Quando si dà grande risalto ad un fatto superficiale e, viceversa, s'ignorano proditoriamente fatti gravi, per esempio il ricovero in rianimazione di un tifoso juventino, padre di famiglia, colpito in faccia da un lacrimogeno sparato dalle forze dell'ordine, s'evidenzia la malafede di chi dovrebbe fare informazione. All'indignazione farisaica dei giornalisti hanno fatto seguito le dichiarazioni di politici e istituzioni, tutte volte all'adozione di misure sempre più drastiche. Anche questo un classico. Carraro, presidente della FIGC, non ha perso tempo e avvalendosi dei poteri straordinari previsti dallo Statuto della FIGC, che in caso di particolari e urgenti motivi (?) gli consentono di adottare e rendere immediatamente esecutivi i provvedimenti di competenza del Consiglio federale, ha deciso di varare alcune modifiche al Codice di Giustizia sportiva e alle Norme organizzative interne (NOIF). Le nuove norme sono quindi entrate in vigore a tempo di record, già da venerdì 15 aprile. In particolare, l'arbitro non farà cominciare la partita o dovrà sospenderla a seguito del lancio di oggetti (!), dell'uso di materiale pirotecnico di qualsiasi genere (!) o di strumenti ed oggetti comunque idonei a offendere. In questi casi scatterà l'applicazione dell'articolo 12 del Codice di Giustizia sportiva che prevede a carico della società ritenuta responsabile, anche oggettivamente, la perdita della gara con il punteggio di 0-3. Successivamente, lo stesso Carraro, richiamava l'attenzione sulla legge antiviolenza in scadenza al 30 giugno 2005, auspicandone lo sviluppo con l'aggiunta di nuove norme, per esempio l'adozione di biglietti nominativi (!). Prendiamo atto che, ancora una volta, sfruttando un fatto ingigantito ad arte dal quarto potere, si sono introdotte nuove norme, molto approssimative, che vengono meno al buonsenso. Primo, si parla genericamente di materiale pirotecnico, senza alcuna distinzione tra materiale esplosivo (botti e petardi) e coreografico (torce e fumogeni). Secondo, si penalizza l'uso di qualsiasi materiale pirotecnico, senza tener conto di come esso viene utilizzato. Accendere una torcia in Curva (tradizione consolidata da anni) e utilizzarla solo a fini coreografici è molto diverso dallo sparare un razzo esplosivo in campo o in mezzo alla tifoseria avversaria. Terzo, si conferisce un potere immenso agli arbitri che, con normative molto vaghe, potranno adottare decisioni diametralmente opposte in situazioni simili. Il Gruppo, di fronte a questo nuovo scempio normativo, aveva pensato d'espore uno striscione a commento della propria coreografia, ormai "fuorilegge", pianificata per la partita di domenica scorsa ChievoVerona-PARMA. L'ingresso dei Gialloblu Crociati in campo salutato da un fitto lancio d'innocui rotoli di carta igienica, commentato dall'ironico striscione: "SE QUESTA E' VIOLENZA SOSPENDETE LA PARTITA". Striscione non violento ma a cui la Polizia ha comunque deciso di negare l'ingresso. Motivi di ordine pubblico o, più probabile, mancato rispetto della libertà d'espressione? Decida il lettore. Certo che, stando al nuovo regolamento FIGC, la nostra bella coreografia di domenica, a cui hanno partecipato tanti sostenitori Gialloblu Crociati di qualsiasi età e gruppo, poteva anche indurre l'arbitro a non iniziare la partita, dato che si trattava comunque di "lancio d'oggetti". Ora ci chiediamo: stanno cercando di reprimere la violenza o il tifo?



**Sabato sera
prima di andare a ballare
Tutti a Milano
a sostenere il Parma**



**Prevendita stasera allo stadio
e giovedì sera
dalle 21 alle 23 in sede**

**Prezzi: 20 € tesserati
 30 € non tesserati**

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO  1977